

**Centro Oli** La cittadinanza di Viggiano si riversa sul posto. Tutti chiedono più sicurezza

# Si alza la fiamma. E la paura

## Di nuovo in un mese: un boato e poi il fuoco dal camino

VIGGIANO - Un forte boato e una fiamma alta oltre 20 metri. Dopo un mese dall'ultimo episodio, è di nuovo paura e spavento per le famiglie e non solo, che abitano vicino al Centro Olio di Viggiano.

Sono all'incirca le 6 e 30 di sera quando arriviamo nei pressi della strada che affianca il Centro Olio. Da lontano notiamo immediatamente il luccichio notevole della fiamma.

E' alta e sprigiona del fumo nero. Sul posto dinanzi alla struttura c'è molta confusione. Oltre agli autotrasportatori che oramai presidiano da quattro giorni il centro olio, per il licenziamento dopo la "chiusura pozzi a Cerro Falcone di Calvello" insieme anche ai precari della vigilanza "Città di Potenza", ci sono i carabinieri, la Polizia Municipale del comune viggianese, dipendenti Eni e le tante famiglie che abitano nell'area limitrofa.

E sono loro che immediatamente capiscono che siamo della Stampa e ci vengono incontro per trasmetterci immediatamente, quasi in uno sfogo, quello che hanno visto ed udito. La paura è tanta. «Questa volta - dice Pasquale - il boato è stato tremendo. La fiamma era altissima. Siamo immediatamente accorsi qui per chiedere spiegazione. Che ci comunicano - rivolgendosi a qualcuno dell'Eni - quello che succede. Chiediamo alla Politica - aggiunge - che vengono presi dei provvedimenti e non solo promesse».

Nel frattempo qualcuno ci mostra con il cellulare la fiamma nel momento in cui è successo il tutto - dal video si vede qualcosa di indescribibile, un bagliore esagerato - e ci dice: «Mi ha chiamato mio figlio che abita a Paterno per chiedermi cosa era successo perché hanno sentito anche loro un rumore forte».



Nelle due foto di Angela Pepe, la fiamma alta (già però in fase di declino) che ieri sera tutti hanno visto a Viggiano. Sopra, alcuni dei tanti che ieri sera si trovavano davanti al Centro Oli

C'è poi chi esclama ad alta voce «a tutt'oggi la popolazione non è ancora a conoscenza dei Piani di Sicurezza. Non c'è un punto di raccolta limitrofo. Il Prefetto deve prendere dei seri provvedimenti».

E mentre la gente tra confusione, timore e spavento, cerca di ritornare al-

la normalità - una parola da un po' di tempo sconosciuta per la gente del posto - avviciniamo un rappresentante dell'Eni che ci spiega: «E' stato un normale blocco elettrico causato da mancanza di energia fatto attivare i sistemi di sicurezza che funzionano».

**Angela Pepe**

**Pozzi chiusi** La mediazione della Regione  
**I trasportatori via dal Centro Oli**  
**Oggi trattativa con l'Eni**



Gli autotrasportatori ieri a Viggiano

VIGGIANO - Per la trattativa in corso con l'Eni che riprenderà questa mattina, i trasportatori del greggio hanno deciso di spostare le autocisterne dalla strada che affianca il Centro Oli, liberando gli spazi e far riprendere l'attività di passaggio nel Centro Olio.

Non ha entusiasmo a tutti l'idea di spostare le autocisterne dal centro olio, non avendo ancora «in mano niente e nessuna prospettiva per il proprio lavoro», anche perché dopo l'incontro svoltosi ieri mattina in Regione con i dirigenti della società petrolifera, la situazione «non si è spostata di molto». Su una cosa, però, la

multinazionale è stata categorica: «Rimuovere i mezzi o non ci sarà nessun proseguimento di trattativa in corso». Così dopo oltre due ore di assemblea, gli autotrasportatori, tra mugugni e polemiche, hanno deciso di fare la tregua di 48 ore. Tempo utile per aprire il tavolo tecnico di confronto sulla vertenza in atto e valutare le proposte che dovrebbero venire dalla multinazionale. La speranza è di trovare una soddisfacente soluzione con l'attività di mediazione da parte anche della Regione con una protesta iniziata con l'annunciata chiusura del pozzo di Cerro Falcone, a Calvello.

an. pe.